

Lago di Posta Fibreno, 15 giugno 2008

Comunicato stampa

La Goletta dei Laghi di Legambiente sul Lago di Posta Fibreno

Legambiente: “Affrontare subito i problemi della rete fognaria e di depurazione per dare alle popolazioni un servizio migliore e tutelare la risorsa fondamentale del lago”

Completare subito la rete fognaria e il sistema di depurazione delle acque nel Comune di Posta Fibreno per tutelare la salute dell’ecosistema lacustre. Lo afferma Legambiente in occasione del passaggio della Goletta dei Laghi – Cigno Azzurro, la campagna itinerante di monitoraggio delle acque di balneazione lacustri che fino al 19 giugno fa tappa nel Lazio, coinvolgendo dieci specchi d’acqua della regione. Realizzata con il contributo di **Cobat, Consorzio Obbligatorio Batterie Esauste e COOU, Consorzio Obbligatorio Oli Usati, la Goletta dei Laghi di Legambiente si è fermata oggi sul Lago di Posta Fibreno (FR) con un ricco programma organizzato dal Circolo Legambiente Valle del Liri di Sora**, sensibilizzando i cittadini sulla ricchezza del patrimonio lacustre con banchetti informativi, gite sulle sponde del lago, pedalate acquatiche, degustazioni di prodotti locali, birdwatching e immersioni guidate alla scoperta di una parte dei circa 400 ettari della Riserva del Lago di Posta Fibreno.

“Il Lago di Posta Fibreno è una risorsa fondamentale, va tutelata e valorizzata, affrontando prima di tutto i problemi della rete fognaria e di depurazione, utilizzando presto e bene i fondi stanziati dalla Regione Lazio nel Piano di tutela delle acque, ma dando anche attuazione al piano d’ambito dell’ATO 5, adoperando in questa direzione i soldi che i cittadini pagano con la tariffa, per dare alle popolazioni un servizio migliore –dichiarano Lorenzo Parlati, presidente di Legambiente Lazio, e Cristiana Avenali, direttrice di Legambiente Lazio-

Oggi, secondo i dati del Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio, solo il 33% dei residenti nel piccolo Comune di Posta Fibreno vedono le loro acque depurate, mentre solo il 22% della popolazione risulta allacciata alla rete fognaria. D’altronde, complessivamente, è l’intero Ambito dell’ATO5 ad avere tra le peggiori performance nel Lazio: sono solo il 60% i residenti allacciati alla rete fognaria (nel Lazio sta peggio solo l’ATO di Viterbo) e mediamente sono solo il 60% quelli depurati.

“Siamo soddisfatti di questa prima edizione della campagna della Goletta dei Laghi, realizzata grazie alla collaborazione con diverse associazioni, con il Sindaco del Comune di Posta Fibreno e il Direttore della Riserva –dichiara Daniele Conflitti, presidente del Circolo Legambiente Valle del Liri di Sora-. Speriamo diventi un appuntamento fisso per dare un contributo positivo alla tutela e alla valorizzazione di questo splendido territorio.”

“Goletta dei Laghi ha deciso quest’anno di campionare per la prima volta anche le acque del lago di Posta Fibreno per attirare l’attenzione sui danni provocati all’ecosistema lacustre dalla mancanza di una completa rete di fognatura e di depurazione – afferma Katia Le Donne, portavoce di Goletta dei Laghi-. Riteniamo necessario acquisire delle informazioni, attualmente ancora inedite, sul carico antropico di origine fecale di un bacino che, nonostante non sia

frequentato da bagnanti, accoglie nelle sue acque importanti attività ricreativo sportive”, conclude la portavoce.

Le potenzialità e le problematiche dell’area protetta del lago sono state al centro del convegno **“Lago come fonte di vita”**, svoltosi nel pomeriggio presso il Laboratorio Territoriale di Carpello. Il lago di Posta Fibreno, ai piedi delle catene montuose calcaree della Marsica, si origina dall’insieme delle numerose sorgenti che pullulano nell’area di 30 ettari con una profondità fino a 45 metri, alimentandolo con circa 9 metri cubi di acqua al secondo. Un’origine carsica, che porta le acque precipitate, sotto forma di pioggia, di neve o di grandine, sulle montagne del vicino Parco Nazionale d’Abruzzo, dopo essere penetrate nel sottosuolo ed aver effettuato un lungo percorso, arrivano al Lago, perlopiù attraverso falde freatiche sotterranee, che consentono all’acqua di mantenere una temperatura pressoché costante, all’incirca sui 10/11 gradi Centigradi, nel corso dell’intero anno. L’area protetta richiama ogni anno migliaia di visitatori e appassionati di immersioni subacquee per la rarità e l’eccezionalità delle specie presenti nel lago; fra queste si distingue l’endemica Trota del Fibreno, o Carpione del Fibreno, una specie di cui non sono state mai studiate approfonditamente le peculiarità e che vive solo nelle gelide acque del lago. Incentivare le coltivazioni biologiche e promuovere la creazione di strutture ricettive per promuovere il turismo ecosostenibile sono, secondo Legambiente, alcune delle misure prioritarie da adottare per valorizzare la Riserva del Lago di Posta Fibreno.

Al dibattito sono intervenuti tra gli altri **Sante Mele**, sindaco di Posta Fibreno; **Loris Benacquista**, presidente provinciale Coldiretti; **Lucia Pitzurra**, Garante Regionale del Servizio Idrico Integrato; **Francesco Viola**, direttore della riserva naturale del lago di Posta Fibreno.

Goletta dei laghi - Cigno Azzurro di Legambiente è realizzata con il contributo di
COBAT Consorzio Obbligatorio Batterie Esauste e **COOU** Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati
RDS è la radio ufficiale della campagna
Media partner: La Nuova Ecologia

L’Ufficio stampa Clara Gibellini 347 2184795

